

FERROVIA

Il ministro per le infrastrutture e l'amministratrice delegata di Rete Ferroviaria condividono con Comune e Provincia la soddisfazione per il via libera ambientale all'opera

Neanche una parola di chiarimento però sul mancato inserimento nel progetto dei correttivi concordati e così resta il dubbio che il dibattito pubblico sia stato inutile

Esultanza per il bypass da Giovannini e Fiorani

Prima l'incontro a distanza con l'amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana, Vera Floriani, poi il colloquio faccia a faccia, assieme al governatore Maurizio Fugatti, con il ministro alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibile Enrico Giovannini, a Trento per il Festival dell'Economia. È stata la giornata della soddisfazione e dell'esultanza quella di ieri per il sindaco Franco Ianeselli, a pochi giorni dal via libera concesso dalla Commissione Pnrr-Pniec per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto di circonvallazione ferroviaria. Poteva essere anche l'occasione per un chiarimento, magari per una rassicurazione, viste le polemiche che hanno accompagnato nei giorni scorsi il parere positivo sul progetto. Invece sugli aspetti più delicati della vicenda neanche una parola, almeno stando ai comunicati ufficiali diramati da Provincia e Comune dopo gli incontri. La soddisfazione del sindaco e del governatore sono legittime, chiaro. Entrambi hanno sempre difeso il progetto del bypass ferroviario con il mega finanziamento di quasi un miliardo che si porta in dote. È la fetta più grande del Piano nazionale di ripresa e resilienza che arriva in Trentino ed è l'intervento che permetterà in prospettiva di interrare la ferrovia in città, cambiando la fisionomia di Trento. Ma per arrivare a questo punto si è passati attraverso una procedura nuova, di coinvolgimento dei cittadini: il dibattito pubblico. Tenuto con ritmi serrati nel periodo natalizio aveva comunque apparentemente contribuito a migliorare il progetto di Rfi e ad attenuarne l'impatto.

Introducendo un elemento di verifica e cautela importante come il progetto pilota a Trento Nord, utile per non imbarcarsi al buio in un'opera dagli esiti incerti; attenuando l'impatto nella parte nord della città con una risalita più dolce dei binari in superficie, inserendo una prospettiva di bypass lungo con i cameroni sotterranei. Tutte cose concordate con il progettista Rfi ma che non risultano inserite nel progetto sottoposto a Via. Una sorpre-



sa amara per chi crede nella partecipazione perché fa sorgere il dubbio che il dibattito pubblico sia stato solo un esercizio inutile, uno specchietto per le allodole. Il sindaco si dice certo che non è così, che quei correttivi verranno recuperati nelle fasi di progettazione successiva, ma forse l'occasio-

ne degli incontri di ieri avrebbe potuto portare una parola chiarificatrice. Che invece non c'è stata. E che lascia intatti dubbi e polemiche. Oltre a rappresentare soddisfazione e confermare l'unità di intenti di Provincia e Comune sul bypass ferroviario, col ministro Giovannini si è parlato

anche dei siti inquinati di Trento Nord spiegando che prosegue la ricerca di una soluzione complessiva per la bonifica allineata con i tempi dell'infrastruttura. Se questa arriverà attraverso un esproprio dei terreni per realizzarvi opere o servizi pubblici oppure, come si vocifera, attraverso un ac-

L'amministratrice delegata di Rfi, Vera Floriani. A sinistra il ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini tra Maurizio Fugatti (a sinistra) e Franco Ianeselli. Sopra striscione di protesta su una casa nel quartiere di San Martino



L'incontro ieri in piazza Dante

Fronte del no | Contro il bypass, ma anche contro questo Pnrr

In città sfilano pure la protesta

Si sono trovati in piazza Dante, come di consueto. Ma questa volta la protesta non era legata alla politica sanitaria e alla gestione della pandemia. Ieri Ezio Casagrande e Fulvio Flammini avevano convocato chi voleva far sentire la sua voce contro il progetto di circonvallazione ferroviaria, che in questi giorni ha avuto il via libera dal ministero per la transizione eco-

logica. Il progetto era far sentire la propria voce al ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini, ieri ospite del festival dell'Economia. La protesta si è allargata in fretta: i partecipanti hanno detto il loro no in generale al Pnrr che non spende, a loro parere, i soldi nelle reali priorità del Paese, che sono i lavoratori e soprattutto la sicurezza sul lavoro.

cordo coi privati proprietari dei terreni con destinazione mista non è dato sapere. Diciamo che l'ottimismo sulla possibilità di portare a casa il risultato è comunque confortante. Con Vera Fiorani il sindaco aveva avuto un faccia a faccia telematico in mattinata. L'amministratrice di Rfi, che avrebbe dovuto partecipare al Festival, è infatti stata trattenuta a Roma dall'incidente avvenuto sulla linea dell'alta velocità. Fiorani ha comunque condiviso con Ianeselli la soddisfazione per l'espressione del parere positivo del Ministero della Transizione ecologica sulla valutazione ambientale del progetto di fattibilità della circonvallazione ferroviaria, anticipando così di fatto l'accoglimento del "sì" con prescrizioni che Rfi dovrà ufficialmente dichiarare entro le prossime ore. Nell'incontro è stata anche confermata la volontà di Rfi di lavorare accanto al Comune per il "progetto Nordus" che prevede l'interramento anche della ferrovia Trento-Malé, e il progetto del centro della mobilità sull'area "ex SIT".

F.G.